

FORUM COOPERAZIONE 2012

Consultazione tematica preparatoria

Contributo inviato all'attenzione del gruppo:

	TEMA: Cooperazione e gratuità: volontariato, terzo settore e no-profit
7	<u>Parole chiave della discussione:</u> società civile, ONG, idoneità, giovani, scuole, commercio equo e solidale, enabling environment (quadro giuridico), 5x1000 e deducibilità, filantropia, fundraising, cooperazione "popolare", opinione pubblica, advocacy

AUTORE	Luciano Venturi
ENTE/ORGANIZZAZIONE	Univ ersità di Bologna – Facoltà di Medicina Veterinaria
EMAIL	luciano.venturi@unibo.it
TELEFONO	+39 335237954
DATA	

TEMA PROPOSTO (breve descrizione)	La Cooperazione internazionale delle Organizzazioni Non Governative ha un futuro? Se sì, quale e quanta ve ne sarà ?
--	---

Note per la compilazione

*Il presente template deve essere utilizzato per redigere il contributo da sottomettere al gruppo di interesse. L'autore dovrà compilare i campi su sfondo grigio in pagina 1; il testo del contributo potrà essere scritto liberamente nelle pagine seguenti secondo la strutturazione in 3 paragrafi già impostata e per un totale di **3.000 battute**. Il form completo dovrà essere inviato all'indirizzo email corrispondente al gruppo. Saranno presi in considerazione solo i contributi completi, conformi al formato stabilito e che saranno ricevuti entro il termine ultimo del 30 giugno 2012.*

Per maggiori dettagli si rimanda all'indirizzo Internet <http://www.cooperazioneintegrazione.gov.it>.

Appare evidente il progressivo disinteresse delle forze politiche per questo tipo di strumento di politica estera, che è diventata una funzione istituzionale su cui i precedenti Governi sono intervenuti con decisioni improvvise, destabilizzanti e miopi sia tramite drastiche riduzioni di bilancio che attraverso l'uso strumentale delle Forze Armate, Protezione Civile, Croce Rossa in missioni all'estero....

Occorre aggiungere, inoltre, come altre realtà associative, spesso molti più forti socialmente delle ONG e più note ed apprezzate dall'opinione pubblica siano entrate nel, già pletorico, settore non-governativo nazionale.

Una trasformazione del significato originale della Cooperazione internazionale reso evidente dalla contrapposizione tra interventi di emergenza e sviluppo che soddisfa, maggiormente, l'opinione pubblica che "coglie" emotivamente ed immediatamente il significato di emergenza ma con difficoltà quello "più lento" di sviluppo.

Su di un altro piano si assiste, di conseguenza, alla dispersione di un patrimonio culturale e tecnico che fa riferimento alle logiche dello Sviluppo Umano.

Caratteri 961

II. Valore aggiunto dell'approccio italiano

Il senso del valore aggiunto dell'approccio italiano può essere sintetizzato in un progressivo consolidamento della condizione delineata al quadro I: una caratteristica, quindi, di segno negativo anche per il divario, sempre più evidente, tra le realtà di cooperazione europee e quella nazionale.

Tendenza da invertire, pur alla luce degli innegabili vincoli economici, tramite l'ottimizzazione di ogni fase di processo.

Caratteri 362

III. Raccomandazioni specifiche

Definire in maniera chiara ed evidente alcune piste da esplorare rendendo il percorso evolutivo, efficacemente presidiato a livello Governativo, un vincolo normativo:

- Sfuggire al "trucco della concorrenza alternativa tra emergenza e sviluppo" perché nella realtà esiste un *continuum* funzionale negli interventi: collegamento tra aiuto, risanamento e sviluppo (CARS);
- Sviluppare consorzi stabili, al di là dell'occasionalità dell'intervento, affrontando i progetti come filiere ove intervengono, nei vari steps, attori diversi: ognuno svolge il compito che gli è proprio e che sa fare meglio;
- Consorziarsi sugli stessi paesi/regioni per attivare economie di scala e sinergie;
- Uscire dalla logica del "tutti fan tutto", scegliere la strategia delle specializzazioni in cui le risorse umane vengano valorizzate e continuamente formate dentro le ONG;
- Lavorare congiuntamente sul tema dell'efficienza/efficacia tendendo ad organizzarsi come impresa (pratiche, metodi, procedure, managerialità.....) ma avendo cura di evitare distorsioni aziendalistiche;
- Enuclare alcuni temi su cui concentrarsi (la proceduralizzazione dei percorsi operativi/amministrativi, la gestione delle risorse umane, la valorizzazione dei saperi e delle risorse umane locali, il consolidamento delle istituzioni locali, la gestione del credito, la sicurezza dei cooperanti,);
- Ampliare la base sociale delle ONG;
- Istaurare e/o rafforzare collegamenti stabili con la società civile sia nei paesi sede di intervento che in quelli finanziatori;
- Attivare e mantenere aggiornata una banca data dei cooperanti;
- Riformare il processo di attribuzione delle "idoneità" ministeriali introducendo sistemi di valutazione oggettivi e introdurre il sistema di una periodica conferma/disconferma del riconoscimento ministeriale basato su analoghi principi;
- Tendere ad un coordinamento tra paesi donatori nel perseguimento di macro obiettivi (programmi paese o regionali).

Caratteri 1684

Tot. 3007